herpy

CECILIE

Central American Caecilian

Gymnopis multiplicata

Gymnopis multiplicata è un anfibio apodo e fossorio dell'America centrale, che vive negli strati superficiali del suolo umido e della lettiera di foglie, dall'Honduras a Panama. La femmina partorisce piccoli vivi e completamente sviluppati, e gli animali salgono in superficie al crepuscolo e all'alba, soprattutto con pioggia leggera. La specie è quasi del tutto sconosciuta in cattività, quindi la gestione si basa sull'esperienza con le cecilie terrestri.

Famiglia: Dermophiidae Nome precedente: *Siphonops proximus; Siphonops simus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**25-40 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Scavatore**
Habitat	**Foresta secca, foresta pluviale e foresta montana**
Tossine cutanee	**Nessuna nota**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 40 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**22-25 °C**
Temperatura, notte	**21-23 °C**
Umidità	**90-100%**
Acqua	**Nessuna ciotola d'acqua**
UVB	**Non necessari**
Alimentazione	**Insetti e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Sviluppo	**Vivipara**
Piccoli per parto	**1-16 piccoli**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Gymnopis multiplicata è un anfibio allungato, privo di arti e di orecchie esterne. Gli occhi sono piccoli e si trovano in orbite coperte da osso, per cui l'animale non vede quasi nulla. Le prede vengono invece individuate con due piccoli tentacoli situati tra narice e occhio. Il corpo è segnato da pieghe cutanee trasversali, come in un lombrico.

La specie appartiene alla famiglia Dermophiidae ed è strettamente imparentata con *Dermophis mexicanus*, a cui somiglia nello stile di vita: entrambe sono vivipare e scavano negli strati superficiali del suolo. La taglia da adulto non è documentata; i 25-40 cm indicati nella scheda sono una stima basata su parenti stretti. I piccoli misurano 10-13 cm alla nascita. Peso, longevità e dimorfismo sessuale esterno affidabile non sono documentati, e la longevità in cattività è una stima.

Veleno cutaneo: nella specie non è documentata alcuna azione tossica, ma le cecilie possiedono ghiandole cutanee, quindi dopo la manipolazione non toccarti occhi e mucose. Lavati le mani prima e dopo, e tocca l'animale il meno possibile.

Distribuzione e habitat

Gymnopis multiplicata è presente in Honduras, Nicaragua, Costa Rica e Panama. La presenza in Guatemala è possibile ma non confermata, e il paese non compare sulla mappa. La stragrande maggioranza dei ritrovamenti proviene dalla Costa Rica. La specie non è considerata minacciata.

> **Areale d'origine:** Costa Rica, Nicaragua, Honduras e Panama.

HABITAT

G. multiplicata vive in terreno umido e soffice, sotto la lettiera di foglie e i residui vegetali. Si trova nella foresta di pianura secca e umida e nella foresta montana, ma anche in ambienti antropizzati: pascoli, piantagioni, giardini rurali e aree urbanizzate. Gli animali scavano negli strati superficiali del suolo e al crepuscolo e all'alba salgono in superficie per nutrirsi, soprattutto quando piove debolmente. L'alimentazione non è stata studiata nella specie stessa; le cecilie strettamente imparentate mangiano lombrichi, termiti e altri piccoli invertebrati del suolo. Temperatura e umidità del suolo non sono state misurate per la specie, ma il clima dell'areale è tropicale e il terreno è caldo e costantemente umido.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

La gestione si basa sull'esperienza con le cecilie terrestri, in particolare *Dermophis mexicanus*, perché *G. multiplicata* non è stata studiata sistematicamente in cattività. L'animale è terrestre e scava, quindi la gestione riguarda soprattutto il substrato. Una vaschetta di plastica spessa e compatta, con coperchio ben aderente e un peso sopra, funziona bene: le cecilie trovano ogni fessura, e un coperchio chiuso male è la via di fuga più frequente. Un adulto richiede almeno 60 × 40 × 40 cm con 25-30 cm di substrato soffice e umido in cui scavare. Le misure sono una stima.

Il substrato deve essere soffice, trattenere l'umidità e non compattarsi: le fibre di carta non sbiancate (lettiera a base di carta) sono collaudate, e si usa anche terriccio sterilizzato, possibilmente mescolato a foglie. La sola fibra di cocco può compattarsi nell'intestino e va evitata. Il substrato deve essere umido, ma non così bagnato da poterne strizzare acqua da una manciata, e non deve esserci acqua stagnante sul fondo. Un pezzo piatto di corteccia o legno in superficie offre un rifugio appena sotto la superficie e permette di controllare l'animale senza scavare. Piccoli fori di aerazione sui lati, coperti da rete fine, garantiscono la ventilazione e trattengono i vermi usati come cibo; il coperchio deve essere privo di fori. Il substrato si cambia ogni 4-5 mesi, controllando l'animale nello stesso momento.

TEMPERATURA

La specie va tenuta in condizioni stabili e tiepide: 22-25 °C di giorno e 21-23 °C di notte. Sbalzi superiori a circa 3 °C e cambiamenti rapidi sono mal tollerati. La vaschetta può stare in una stanza a temperatura stabile senza riscaldamento aggiuntivo, oppure un tappetino riscaldante sotto un'estremità può creare un gradiente, con terreno più caldo e asciutto sopra il tappetino e più fresco e umido all'altra estremità. L'animale può così scegliere da sé. Un esemplare che resta in superficie invece di scavare ha troppo caldo, troppo freddo, o il substrato è troppo bagnato o troppo asciutto. Il riposo invernale non è necessario.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'aria nella vaschetta è quasi satura, 90-100 %, perché il substrato è umido. L'umidità si mantiene nebulizzando il substrato e rivoltando ogni tanto i primi centimetri. Non esiste un rapporto fisso tra acqua e substrato: controlla al tatto e nebulizza quando lo strato superiore sembra asciutto. Usa acqua in bottiglia, acqua piovana o acqua di rubinetto declorata. Un'umidità uniforme in profondità è più importante di una percentuale precisa, e una zona del substrato un po' più asciutta offre all'animale una scelta.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

La specie non ha bisogno di ciotola dell'acqua né di una zona acquatica. L'umidità proviene dal substrato, e la condensa sulle pareti della vaschetta basta per bere. Una ciotola può anzi rendere il substrato troppo bagnato. Non usare mai acqua di rubinetto con cloro o cloramina per inumidire il substrato, ed evita sapone, detergenti e crema per le mani su mani e attrezzi, perché gli anfibi assorbono le sostanze attraverso la pelle.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie vive sottoterra e non è necessario un programma di illuminazione specifico. Il normale ritmo giorno-notte della stanza, con 10-14 ore di luce, è sufficiente. I raggi UVB non servono per le cecilie terrestri, e la vaschetta va tenuta buia, così che l'animale possa scavare indisturbato. La vaschetta non deve stare alla luce diretta del sole. Le piante non sono necessarie.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

I lombrichi sono il cibo di base e vengono accettati da quasi tutte le cecilie terrestri. Vanno bene lombrichi da piccoli a medi, e un adulto riceve 10-15 vermi ogni due settimane. I vermi possono vivere a lungo su un substrato di carta umida senza morire e marcire. Scava nel substrato almeno ogni due settimane: molti vermi rimasti indicano sovralimentazione o un animale che non mangia. I grilli possono essere offerti come variazione; ciò che *G. multiplicata* preferisce non è documentato.

I vermi possono essere arricchiti con polvere di calcio e vitamine nel loro terriccio 4-6 giorni prima del pasto, ma non si sa quanta ne arrivi all'animale. L'animale si vede mangiare raramente. Un nuovo esemplare va quindi tenuto il primo mese in una vaschetta piccola, dove i vermi vengono contati, controllando il substrato ogni 3-4 giorni.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

G. multiplicata trascorre quasi tutto il tempo sottoterra; un animale sano resta interrato per circa il 95 % del tempo. La specie si tiene di solito singolarmente, così condizioni e crescita sono facili da seguire. Più esemplari della stessa specie possono essere tenuti insieme con controlli regolari per eventuali morsi, e ciò offre maggiori possibilità di riproduzione. La manipolazione va evitata: la pelle è umida e delicata. Sposta l'animale solo quando necessario, con mani pulite e bagnate, senza crema.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

La maturità sessuale in *G. multiplicata* non è documentata, e i sessi non si distinguono con certezza dall'esterno. La riproduzione in cattività non è documentata.

ACCOPPIAMENTO

La fecondazione è interna. Non è documentato che cosa inneschi l'accoppiamento né come indurre gli animali ad accoppiarsi in cattività. Se gli animali vengono tenuti insieme a scopo riproduttivo, condizioni stabili, terreno profondo e cibo abbondante sono la cosa più importante.

UOVA E LARVE

La specie non depone uova. La femmina è vivipara: i feti si sviluppano negli ovidotti e si schiudono all'interno di lei quando misurano circa 25-30 mm. In seguito si nutrono probabilmente di una secrezione ricca di nutrienti della parete dell'ovidotto, come in *Dermophis mexicanus*, fino alla nascita. Dimensioni della nidiata e durata della gestazione non sono documentate; i 1-16 piccoli indicati nella scheda sono ripresi da *Dermophis mexicanus*. Dopo la nascita non vi sono cure parentali.

METAMORFOSI

Non c'è schiusa all'esterno della femmina e non ci sono larve. I piccoli nascono completamente sviluppati e misurano 10-13 cm. La durata della gestazione non è documentata, e il campo nella scheda è quindi vuoto. Una femmina gravida deve ricevere cibo abbondante e tranquillità per tutto il periodo.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena nati richiedono una vaschetta con substrato profondo e umido come gli adulti e vanno spostati dalla vaschetta della femmina, per non essere disturbati. Piccoli lombrichi o pezzi di verme sono il primo cibo. Crescita e momento del trasferimento in una vaschetta più grande non sono documentati.

Salute ed errori comuni

Il quadro sanitario si basa sull'esperienza con altre cecilie terrestri. I problemi più frequenti sono:

- L'animale resta in superficie: il substrato è troppo bagnato, troppo asciutto, troppo caldo, troppo freddo o chimicamente inadatto. Cambia il substrato, controlla la temperatura e prova un'altra fonte d'acqua.

- Stitichezza: la fibra di cocco può compattarsi in un tappo nell'intestino. Usa fibre di carta o terriccio sterile.
- Fughe: il coperchio deve chiudere bene e avere un peso sopra. Anche una piccola apertura basta.
- L'infiammazione cutanea è la causa di morte più nota nelle cecilie in cattività, soprattutto nelle specie acquatiche. Mantieni il substrato pulito e osserva la pelle a ogni controllo.
- Il fungo chitridio (Bd) è stato rilevato nelle cecilie. I nuovi animali vanno messi in quarantena, e mani e attrezzi si lavano tra una vaschetta e l'altra.

Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se l'animale non mangia per diverse settimane, dimagrisce o presenta ferite sulla pelle.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.